PIERO ALTIERI

NOTE PER UNA STORIA
DELLA PARROCCHIA DI CESENATICO

È sembrato opportuno inserire in questa tornata, che la Società di Studi Romagnoli ha dedicato alla città di Cesenatico, alcuni appunti su quella che è stata la vicenda religiosa di questa Comunità, in riferimento più precisamente a quel centro di vita religiosa che è la Parrocchia.

Le notizie sono molto scarse per la perdita dell'archivio parrocchiale in seguito agli ultimi eventi bellici (già però nel 1643 l'archivio era stato manomesso sempre per la violenza degli armati).

Questo evidentemente per la storia della Parrocchia, perché ben altra documentazione testimonia per la storia civile di Cesenatico.

Le poche cose che riferirò provengono da documenti conservati nell'Archivio della Curia Vescovile, attualmente ospitato presso il Convento dell'Osservanza di Cesena.

Sembra — ne parla il cronista cesenate G. Sassi (1) — che il primo centro di vita religiosa, la prima chiesa parrocchiale della zona, fosse nella località Valverde, col titolo appunto di S. Maria in Valverde. Si ignora la data di fondazione, ma documenti sicuri (2) la danno esistente nella seconda metà del 1300. Cessò poi di essere parrocchiale essendo troppo distante dal centro abitato, che veniva sorgendo attorno al porto-canale. La chiesa venne

(1) G. SASSI, *Ecclesiografia Cesenate, ovvero descrizione delle Chiese della Città e Diocesi di Cesena con Documenti e molte altre notizie particolari*, Biblioteca Malatestiana, mss. Ces., 164-70-8, p. 387.

(2) *Annales Caesenesates*, in *RIS*, XIV, Mediolani 1729, p. 1143.

affidata ai Servi di Maria nel 1402 e demolita nel 1706 (3). Ne sarebbe stato parroco ai tempi del vescovo cesenate Oddone (1208-1232) il Beato Cristoforo di Romagna; lo ricorda don Mauro Verdoni in un opuscolo a stampa edito nel 1690, *Il Cesenatico sempre cesenate*, a dimostrazione dei buoni motivi — per i Cesenati! — che sussistevano affinché Cesenatico non si distinguesse da Cesena (l'opuscolo è stato ristampato in edizione anastatica a cura della Cassa di Risparmio di Cesena nel 1969) (4).

La notizia tuttavia non sembra documentata non essendo riferita dai biografi più sicuri del Beato, quali S. Antonino da Firenze e Marco da Lisbona, ed è raccolta solo da cronisti locali: il Casari e il Bonzanelli, peraltro perduti e riportati dal Manzoni (5). Certo sarebbe stato bello poter mettere con sicurezza storica se non al primo posto, comunque quasi all'inizio, un beato, come iniziatore della lunga serie di parroci che a nome del Vescovo di Cesena hanno aiutato i loro fratelli di questa zona di confine della Chiesa cesenate a crescere nella vita cristiana.

L'attuale chiesa parrocchiale sorge là dove nel 1324, poco dopo i lavori per la costruzione del porto, terminati nell'agosto del 1314 (6), era stato eretto un oratorio in onore dei Santi Giacomo Apostolo e Cristoforo Martire. Agli inizi del 1400 vi era stato trasferito il centro della vita parrocchiale (7). Dal cronista cesenate Bucci (8) sappiamo che tra i cappellani del Capitolo della Cattedrale che in data 13 marzo 1440 riceve dal vescovo Antonio Malatesta (1435-1475) le nuove Costituzioni, c'è don Andrea Albonesi parroco dei Santi Giacomo e Cristoforo al Porto di Cesenatico.

Numerosi si susseguono i documenti d'archivio, ma spesso (siamo nel XVI-XVII secolo) sono testimonianza, più che di una vita pastorale, di piccole diatribe o scandali. Da una carta del 1587 (9) risulta che la Parrocchia di Porto Cenesatico conta 131 famiglie con 1319 persone; vi fanno capo le ville di Capanno Aguzzo, Capo d'Argine, Cantalovo, Villalta, Cannuceto, S. Pel-

(3) P. BURCHI, *Nuova Ecclesiografia Cesenate*, Biblioteca Malatestiana, ms. Ces., D-12, pp. 167 ss., 186.

(4) M. VERDONI, *Il Cesenatico sempre cesenate*, Cesena 1690.

(5) B. MANZONI, *Caesena Sacra*, Pisa 1643, pp. 52-53.

(6) *Annales Caesenate*, cit., p. 1134.

(7) G. SASSI, op. cit., p. 388.

(8) E. BUCCI, *Memorie Ecclesiastiche Cesenati*, Biblioteca Malatestiana, ms. Ces., 164-165, pp. 135-140.

(9) Arch. Curia Vesc. Cesena, *Cesenatico*, I, ff. 22-42.

legrino e Buscarella. Nel 1584 il vescovo Edoardo Gualandi aveva sottratto il territorio di Sala costituendolo in parrocchia autonoma (10).

A testimonianza, forse, di un certo fervore religioso, si può indicare il costituirsi delle Confraternite, non dimenticando inoltre l'opera di predicazione e di assistenza svolta dai Cappuccini, dai Servi di Maria e dagli Eremiti di S. Agostino.

Dal questionario della Visita pastorale del 1680 (Vincenzo Orsini: 1680-1686) si ricava (11) che nella parrocchia esistono sei confraternite: quella del Corpo di Cristo nella Chiesa Parrocchiale governata dai Priori del Rosario (eretta il 17 aprile 1617); sempre presso la parrocchia, la Confraternita del Rosario eretta nel marzo 1542; ancora quella di S. Nicolò presso la Chiesa dei Cappuccini, sorta nel 1611; quella della Madonna dei Setti Dolori presso la Chiesa di S. Maria in Valverde; quella di S. Giuseppe presso la Chiesa omonima che sorgeva nelle adiacenze dell'ospizio tenuto dai Padri Agostiniani. Si tengono poi alcune « adunanze pie » nelle chiese dei SS. Filippo e Giacomo alla Bagnarola e di S. Onofrio a Villalta. Infine si parla della Confraternita del Carmine istituita nella Chiesa della SS. Annunziata che sorge poco distante dalla porta di Cesenatico verso Cervia.

Sempre nel medesimo questionario: anime 1787 di cui 829 in campagna; 8 sacerdoti; maestro della scuola eletto e mantenuto dalla Comunità di Cesena è il sacerdote Bartolomeo Pavanini; un altro sacerdote è maestro di scuola privata. Sono registrati un medico, Orazio Mattei, e un chirurgo, Prospero Aldino Ceseni, mantenuti dalla Comunità; due notai, due osti, una ostessa e tre osteriche che fanno battezzare.

L'inventario descritto per la Visita Pastorale che il Card. Casimiro Donhoff (1687-1697) fece il 15 settembre 1689 dice (12) che la Chiesa è a una nave, volta a ponente, coi seguenti altari:

- 1) Altare Maggiore, sotto il titolo dei SS. Giacomo e Cristoforo;
- 2) Santi Biagio e Maddalena;
- 3) Madonna del Rosario che prima del 1542 si chiamava della Concezione;

(10) Arch. Curia Vesc. Cesena, *Sala*, f. 62.

(11) Arch. Curia Vesc. Cesena, *Cesenatico*, II, ff. 488-501.

(12) *Ibid.*, III, ff. 143-176.

- 4) Nome di Gesù;
- 5) Angelo Custode;
- 6) Crocifisso;
- 7) Madonna del Suffragio e S. Gregorio Papa;
- 8) S. Francesco d'Assisi;
- 9) S. Nicola da Bari;
- 10) S. Antonio da Padova.

Nel 1763 (13) la Camera Apostolica ordina che la fabbrica ormai fatiscante della chiesa parrocchiale sia ricostruita; viene eseguito il progetto dall'architetto Pietro Barboni che sovrainvende anche ai lavori, i quali iniziano il 20 marzo 1763 col trasporto del Sacramento e del Battistero nella Chiesa di S. Giuseppe. La perizia del Barboni era di scudi 1.700, ma durante i lavori si comprese che la spesa sarebbe stata maggiore; il Pubblico Consiglio prese sopra di sé l'onere di fabbricare il « cappellone » con l'altare e la scalinata, per la somma di scudi cinquecento. Tale cappella fu dipinta da Giuseppe Milani, vi era raffigurata nella vela del presbiterio la SS. Trinità coi quattro santi protettori di Cesena, Severo, Mauro, Manzio e Aldebrando; negli angoli della vela i quattro evangelisti; nel mezzo della volta un medaglione con angeli che tengono rose in mano; nella cappa del coro la Vergine del Rosario con S. Giacomo e S. Cristoforo. La Chiesa è consacrata dal vescovo Aguselli il 16 maggio 1765; ha sette altari:

1) Altare Maggiore, con immagini della Madonna del Rosario circondata da quindici quadretti raffiguranti i misteri del Rosario;

- 2) Crocifisso;
- 3) S. Anna;
- 4) S. Nicola;
- 5) S. Gregorio Papa.

Il sesto e il settimo altare non hanno titolo.

In alcune carte recentemente pervenute alla Biblioteca Comunale di Cesena (14) è detto di una perizia che in data 20 dicembre 1785 l'architetto Giuseppe Achilli ha redatto per un

(13) Arch. Curia Vesc. Cesena, *Cesenatico*, IV, ff. 41-54.

(14) Biblioteca Malatestiana, mss. cesenati in corso di collocazione, nn. d'ingresso 46730 - 31 - 32.

nuovo restauro della chiesa parrocchiale, per una spesa totale di 1.371 baiocchi.

La vita religiosa della parrocchia segue poi quel ritmo che è comune a tante altre della bassa cesenate. Le vicende politiche che si sviluppano, prima sotto l'incalzare della Rivoluzione Francese e poi del Risorgimento, con i disagi creati dalla presenza del potere temporale dei Papi, alimentano un clima che porta a scelte che distaccano, non dico dalla religione ma dalla pratica cristiana, molte persone e famiglie.

L'incremento esplosivo del fenomeno turistico ha posto nuovi problemi pastorali cui l'attuale vescovo di Cesena, Augusto Gianfranceschi, con la collaborazione dell'arciprete don P. Gazzoni e della popolazione, ha dato avvio di soluzione per quanto riguarda la struttura ecclesiastica, creando la nuova parrocchia di S. Maria del Boschetto in Valverde e la chiesa succursale di S. Pietro Pescatore.

Già nel 1929, per iniziativa dell'allora arciprete don Filippo Bersani, era sorta la chiesa sussidiaria di S. Giuseppe al Mare.